

Reinnervazione laringea: primo intervento in Italia al Policlinico universitario

L'INTERVENTO DELLO STAFF DI ROBERTO PUXEDDU HA RIPRISTINATO LA MOBILITÀ DELLE CORDE VOCALI DELLA PAZIENTE. DI RILIEVO LA COLLABORAZIONE CON ALTRI SPECIALISTI EUROPEI

Per la prima volta in Italia, nella Clinica otorinolaringoiatrica del Policlinico universitario *Duilio Casula* a Monserrato è stato eseguito un delicato intervento di



Monserrato. Una fase dell'intervento effettuato dall'equipe di Roberto Puxeddu

reinnervazione laringea bilaterale selettiva per ripristinare la mobilità delle corde vocali. L'equipe diretta da Roberto Puxeddu è intervenuta su una donna di 42 anni affetta da paralisi bilaterale delle corde vocali, come complicanza di un intervento di tiroidectomia totale, e portatrice di tracheostoma. In sala un team multidisciplinare di otorinolaringoiatri e neurofisiologi di Cagliari e le specialiste **Kate Heathcote** e **Virginia Fancello** del Poole General Hospital inglese. "La reinnervazione laringea - ha detto il professor Puxeddu - ha sempre rappresentato un difficile problema in quanto le fibre dello stesso nervo che raggiunge la laringe innervano muscoli che hanno funzioni opposte garantendo così la sua funzione respiratoria e fonatoria. Quando il nervo subisce una lesione (traumatica, chirurgica, neoplastica, infiammatoria) tali funzioni vengono meno, causando un drammatico impatto nella qualità di vita del paziente. Nei casi più gravi è necessaria la tracheotomia per garantire un adeguato passaggio d'aria ai polmoni". Per **Giorgio Sorrentino**, direttore generale dell'Azienda ospedaliero universitaria di Cagliari, "un intervento che dimostra quanto la nostra azienda sia impegnata nell'innovazione e nella ricerca di nuove modalità di cura. La nostra è una chirurgia d'eccellenza e il professor Puxeddu è uno straordinario

professionista che ci proietta come punto di riferimento, non solo nazionale, ma anche su un piano internazionale". L'intervento di reinnervazione eseguito a Cagliari segue il protocollo consigliato dal gruppo anglo/francese del professore di otorinolaringoiatria **Jean Paul Marie**, capo del Laboratorio di chirurgia sperimentale dell'Ospedale universitario di Rouen in Francia. Il protocollo si basa sulla creazione di nuovi circuiti nervosi in grado di ripristinare la motilità laringea in coordinazione con la respirazione e la fonazione. Le probabilità di successo offerte da questa nuova tecnica sono estremamente incoraggianti sebbene sia necessario un periodo di riabilitazione che, in alcuni casi, raggiunge l'anno dall'intervento. "La tecnica ha l'obiettivo di sostituire l'intervento di cordectomia parziale posteriore con laser che fino ad ora veniva proposta ai pazienti per ricreare uno spazio respiratorio sufficiente per una vita sedentaria purtroppo a scapito della voce" segnala Roberto Puxeddu. Il direttore del reparto di Otorino accelera: "Offriamo a selezionati pazienti affetti da paralisi laringea bilaterale una nuova chance per migliorare la loro qualità di vita. L'esperienza del gruppo di Cagliari nel campo della microchirurgia, in collaborazione con il gruppo anglo/francese, è stata fondamentale per l'introduzione e l'attuazione di questa tecnica chirurgica, poiché il punto cruciale dell'intervento è l'esecuzione di multiple suture nervose della laringe eseguite con microscopio operatorio".

Nutrizione artificiale, si apre un tavolo di lavoro

AL CENTRO DEI LAVORI LA SINDROME DELL'INTESTINO CORTO. L'INTESA RILANCIATA DALLA REGIONE HA L'APPROVAZIONE DEI PAZIENTI E IL PLAUSO DI SINPE E ANNA

"Apriremo un tavolo di lavoro che metta in luce le buone esperienze e permetta di uniformare i percorsi assistenziali per la nutrizione artificiale nella sindrome dell'intestino corto". **Federico Argiolas** apre un raggio di luce per i pazienti affetti da una patologia piuttosto complessa. Il direttore del Servizio promozione della salute e osservatorio epidemiologico della Regione Sardegna è intervenuto ai lavori tenutisi lo scorso novembre. Un'apertura che ha rincuorato operatori sanitari e pazienti accorsi all'appuntamento nell'aula Thun dell'ospedale Microcitemico

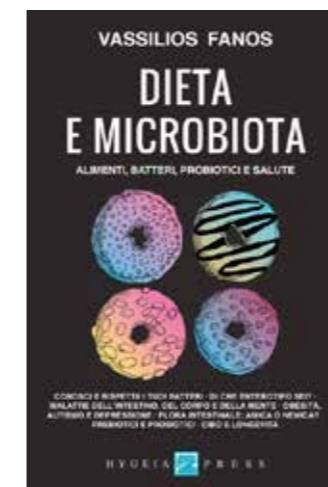


Antonio Cao. L'evento - intitolato *La nutrizione artificiale nella sindrome dell'intestino corto* - rientra nell'ambito dell'obiettivo prioritario: creare un percorso diagnostico terapeutico assistenziale, mettendo a sistema, in rete, con un approccio multidisciplinare, le risorse che già ci sono e sono distribuite sul territorio. La proposta del tavolo di lavoro, da attivare in tempi stretti, ha trovato concordi sia il delegato regionale della Sinpe, Società italiana di nutrizione artificiale e metabolismo, **Salvatore Murru** (medico, Anestesia e rianimazione, ospedale Marino Cagliari,) e **Alessandra Rivella**, presidente di Anna, Associazione nazionale nutriti artificialmente.

Dieta e microbiota

INDIVIDUI STRAORDINARIAMENTE DIVERSI NELLA LORO UNICITÀ: IL VOLUME E GLI STUDI INNOVATIVI DI VASSILIOS FANOS

Il messaggio chiave del libro firmato da Vassilios Fanos è che siamo tutti straordinariamente diversi e che la nostra unicità è determinata in gran parte dal microbiota intestinale, costituito dai batteri presenti nel nostro intestino. Non esiste un microbiota uguale all'altro, perciò considerare le diete senza valutare il microbiota non ha molto senso, data l'estrema variabilità degli effetti dell'alimentazione tra un individuo e un altro. Una dieta può far bene a una persona e male a un'altra: ad esempio, alcune persone consumano carne rossa senza problemi, mentre altre sviluppano malattie cardiache. Nella stessa persona, un cambio di dieta improvviso può condizionare negativamente la salute. Spesso gli anziani che sono costretti a trasferirsi in case di cura, modificando la dieta, si ammalano facilmente. Molte malattie nascono, in presenza di una predisposizione genetica, dall'unione di un certo tipo di alimen-



Ordinario e direttore della scuola di specializzazione in Pediatria dell'Università di Cagliari, Vassilios Fanos dirige la Terapia intensiva neonatale, patologia neonatale e nido dell'Azienda ospedaliero universitaria di Cagliari. *Editor in chief* del *Journal of Pediatric and Neonatal Individualized Medicine* (www.jpnm.com), rivista ufficiale della Società europea Uenps (*Union of european neonatal and perinatal societies*). Presidente della Sidohad (*Società italiana developmental origins of health and disease*), il professor Fanos ha all'attivo oltre 500 articoli e 22 libri. È ritenuto uno dei maggiori esperti di metabolomica clinica in medicina perinatale e pediatrica. *Dieta e microbiota* è la continuazione del suo ultimo volume *Metabolomica e microbiomica. La Medicina personalizzata dal feto all'adulto*, edito da Hygeia Press.



Vassilios Fanos



tazione con un particolare microbiota intestinale: solo da questo incontro possono formarsi metaboliti che passano all'interno dell'organismo e controllano e governano tutti i nostri organi, compreso il cervello. L'insuccesso di molte terapie attuali può essere legato al fatto che, oggi, si cura il singolo individuo come un organismo in sé finito e non come un intero ecosistema squilibrato. La medicina del futuro dovrà confrontarsi sempre di più con questo concetto. Il messaggio positivo è che, modificando la dieta e il microbiota intestinale (con prebiotici, probiotici, simbiotici, postbiotici e, nell'immediato domani, con il trapianto di feci), si può intervenire (o cercare di farlo) in modo concreto. Studiando l'organismo attraverso le nuove e potentissime discipline *omiche*, si arriva inevitabilmente ai batteri, al loro ruolo decisivo nella nostra salute, buona o cattiva, poiché siamo un ecosistema con i nostri batteri: nasciamo con loro e, verosimilmente, li conosciamo già nel grembo materno. "Viviamo in simbiosi con loro condividendo il 38 per cento dei geni. Quando noi saremo estinti come specie, loro esisteranno ancora. E dunque - sottolinea il professor Fanos - dobbiamo imparare a conoscere e a rispettare i nostri batteri".